

Sabato 11 gennaio 1997

Cambio di rotta dell'assessore all'Ambiente

Ganapini: «Zama 2 non si farà più»

I verdi contro Formigoni

«L'inceneritore Zama 2 non si farà» annuncia Ganapini, visto che la Regione ha autorizzato altri tre inceneritori in Provincia. Ma a tarda sera, l'ex sub commissario per l'emergenza rifiuti Fabrizio Carrera risponde: «Quegli impianti non sono per Milano, che l'assessore si tolga dalla testa che possano servire il capoluogo». Ma sulla gestione regionale dell'emergenza, i verdi Monguzzi e Crippa hanno duramente attaccato Formigoni: «È un bugiardo».

MARCO CREMONESI

Inceneritori a Milano: il cosiddetto «Zama 2» non si farà più. Ha spiegato l'assessore all'ecologia Walter Ganapini che «un secondo nuovo impianto a Milano non è più all'ordine del giorno, dato che sono già stati autorizzati altri tre forni in Provincia dal commissario per l'emergenza rifiuti». Il commissario era fino al 31 dicembre scorso il presidente della Regione Roberto Formigoni, che ha appunto dato il via libera agli impianti di Trezzo d'Adda, Rozzano, Villasanta di Monza. «Il rischio - spiega Ganapini - è quello di ritrovarci in una situazione come quella di Stati Uniti e Germania, dove i troppi inceneritori realizzati hanno ingaggiato una lotta a coltello per procacciarsi i rifiuti».



Walter Ganapini

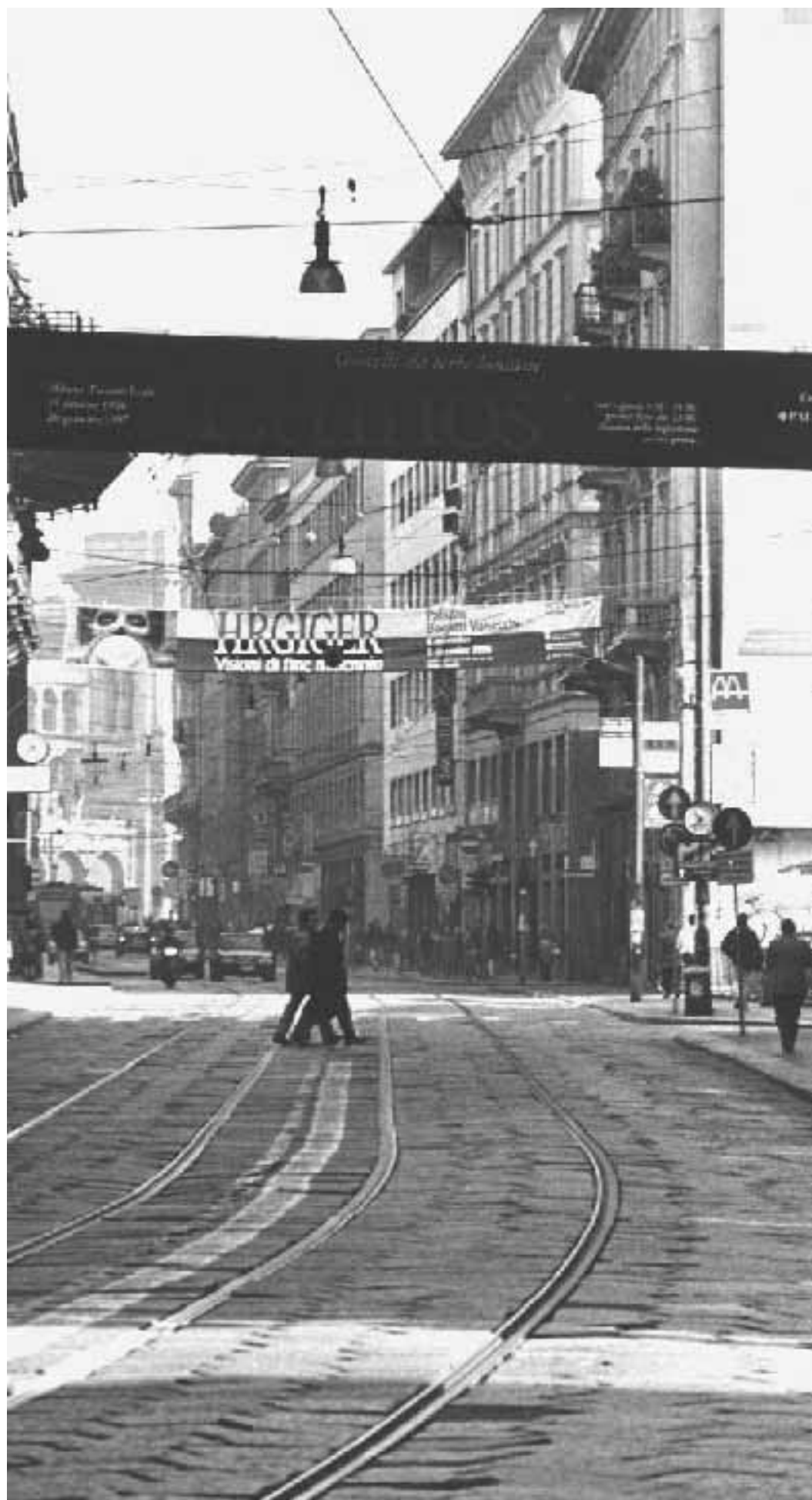
Una buona notizia, dunque, per gli abitanti di via Zama e dintorni, che come spesso accade in simili casi avevano duramente contestato la collocazione dell'impianto. Ieri pomeriggio, invece, si è tenuto il primo incontro tra l'Amsa e la Abb, l'azienda che con un offerta da 284 miliardi ha vinto la gara d'appalto per la costruzione del nuovo inceneritore di via Silla, a Figino. Un faccia a faccia necessario per definire con precisione i termini del contratto per la realizzazione dell'impianto, che dovrebbe essere firmato entro un mese. In via di definizione anche un accordo di programma tra la municipalizzata ambientale, le Ferrovie dello Stato e l'Enel: in pratica, il rifiuto secco selezionato nei capannoni dell'ex Maserati verrà trasportato in treno nei forni a carbone dell'Enel. Allo scopo, il presidente dell'ente elettrico Chicco Testa sarà a Milano giovedì prossimo. Per quanto riguarda l'impianto di riciclaggio di via Rubattino, tre istituti di ricerca ambientale stanno analizzando la zona a macchine ferme, in modo da ottenere dati successivamente confrontabili: terminata l'operazione, i rifiuti potranno cominciare ad essere trattati. Per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti, dalla prossima settimana verranno sperimentati nuovi mezzi in grado di raccogliere due diverse tipologie di rifiuto, mentre da marzo la selezione della frazione umida nelle case sarà richiesta anche agli abitanti del centro storico. Soddisfatto Ganapini: «Oggi Milano raccoglie in modo differenziato il 32,7 per cen-

to dei suoi rifiuti. Il nuovo decreto legge sull'argomento prevede il 35 per cento entro sei anni. Inoltre, Milano sarà gemellata a Berlino sui temi ambientali».

Mercoledì prossimo sarà a Milano il ministro per l'Ambiente Edo Ronchi per valutare lo stato dell'arte di una regione in cronica emergenza rifiuti: ieri la gestione Formigoni della partita è stata al centro di un durissimo attacco dei consiglieri regionali verdi Carlo Monguzzi e Chicco Crippa. Secondo i due ambientalisti «il lavoro del commissario è stato inesistente, i rifiuti prodotti quotidianamente vengono smaltiti a costi proibitivi nelle discariche e negli impianti extra provincia ed extra regione e se questi impianti, per qualsiasi ragione, chiudessero, i rifiuti sarebbero nuovamente per le strade». In primo luogo, i verdi accusano Formigoni di dire «bugie: a Cerro maggiore, venendo meno alla parola data» ha deciso «la continuazione dell'attività della cava Baraggia». Contestato anche il ruolo «inconcludente» nella raccolta differenziata, e nel compostaggio, le troppe autorizzazioni per inceneritori che «bene che vada funzioneranno nel 2000».

Lacchiarella Per l'Interporto due settimane per decidere

Interporto di Lacchiarella: una decisione entro due settimane. È quasi un ultimatum quello del provveditore alle opere pubbliche Ivo Biasco: ieri mattina, durante la seduta della conferenza dei servizi sul polo di scambio merci tra camion e treni che dovrebbe sorgere a sud di Milano, il provveditore ha stabilito che la conferenza stessa si dovrà chiudere entro il 24 gennaio. Visto che il ministro dei trasporti Claudio Burlando l'altro giorno ha concesso una proroga al finanziamento statale dell'opera «imitatamente alla data di chiusura della conferenza», il risultato è quello di lasciare pochissimo spazio agli approfondimenti. Dunque il vicepresidente della Provincia Ugo Targetti, d'accordo con il presidente Livio Tambari, ha scritto una lettera ai ministri dell'Ambiente, dei Trasporti e dei Lavori pubblici chiedendo un termine meno vincolante. «Non si capisce proprio perché sia stato adottato un atteggiamento così formale - protesta Targetti - Il nuovo progetto per l'interporto è molto diverso da quello originale, è normale che siano necessari approfondimenti. E del resto, accade molto spesso che le conferenze di servizi si prolunghino oltre i sessanta giorni previsti». La prima seduta della conferenza, infatti, risale al 26 novembre. Ma la decisione di scrivere la lettera non è stata gradita dal grande nemico del progetto Lacchiarella, il verde Enrico Fedrighini, che ha definito quella di Targetti «una posizione personale». Ieri mattina si è deciso anche di chiedere al ministro per l'ambiente un parere ufficiale sulla necessità o meno di una valutazione di impatto ambientale. La materia è infatti controversa: da un lato la legge sugli interporti del 1990 non la prevedeva, dall'altro il ministro per l'ambiente Edo Ronchi in una lettera a Burlando del dicembre scorso sosteneva che la successiva giurisprudenza rende necessaria la valutazione anche per Lacchiarella. Inoltre, il 24 gennaio sarà chiesto un pronunciamento definitivo ai comuni interessati, primi fra tutti Pieve Emanuele e Sizzano. Spiega il sindaco di Pieve Emanuele Umberto Franco che «in realtà il nostro comune si è già espresso negativamente rispetto a quest'opera, anche perché troppi aspetti fino a questo momento sono rimasti in ombra: prima fra tutti quello relativo alla viabilità». Ieri si è anche parlato della possibilità di realizzare sottopassaggi lungo il percorso della principale strada d'accesso all'interporto, la Binasco-Melegnano.



Da lunedì si allargano i marciapiedi in via Torino

Deviate le linee dell'Atm e il traffico automobilistico

Per la gioia dei pedoni e il disagio degli automobilisti si avvia la rivoluzione di un'importante arteria del centro. Con una temporanea modifica nella viabilità e nei percorsi dei mezzi pubblici. Da lunedì infatti prendono il via i lavori di sistemazione di via Torino, che prevedono l'allargamento dei marciapiedi in modo da agevolare il traffico pedonale, molto intenso soprattutto data la forte presenza di attività commerciali. Il tratto tra via Orefici e piazza Santa Maria Beltrade verrà chiuso al traffico durante le notti del 13 e 14 gennaio a partire dalle 20. Le linee tranviarie 2, 3 e 14 modificheranno provvisoriamente il percorso e il capolinea del 19 verrà spostato da via Cantù a via Victor Hugo. I veicoli diretti in via

Torino verranno deviati in via Hugo e quelli provenienti da via Torino saranno indirizzati verso via Spadari. Secondo il Comune, i lavori porteranno all'allargamento dei marciapiedi e dureranno circa due anni ma «sono programmati in modo da arrecare il minimo disturbo alla cittadinanza». L'Atm comunica che informazioni dettagliate saranno disponibili anche alle paline di fermata. Lavori in corso, da lunedì, anche sul cavalcavia Kennedy per la sistemazione delle protezioni laterali, lungo la carreggiata in uscita dalla città, danneggiate in un incidente stradale. I lavori, secondo l'assessorato al Traffico, creeranno disagi alla circolazione. Sul posto saranno installati cartelli con itinerari alternativi e opereranno i vigili urbani.

La Cisl denuncia caos e disorganizzazione nelle FS. Sotto Natale soppressi a Milano 50 treni al giorno

Nevica, Pendolini sul binario morto

Delitto al parco Enzima assolto l'imputato no

La Corte d'assise d'appello di Milano non ha accolto la richiesta difensiva di una perizia psichiatrica su un uomo accusato di omicidio e che, all'epoca del fatto, presentava nel sangue un elevato tasso dell'enzima della creatina kinasasi. È stato così condannato a 13 anni Angelo Ortolina, insegnante elementare, che il 4 maggio 1995, uccise a colpi di pistola la collega Maria Antonia Magni con la quale aveva una relazione extracongiugale. La difesa aveva sostenuto che fu proprio l'alto tasso di cpk nel sangue a scatenare l'ira omicida di Ortolina il quale avrebbe agito in stato di alterazione psichica e per questo non poteva essere condannabile. In primo grado la Corte d'assise di Monza aveva condannato l'imputato a 17 anni di carcere.

FILIPPO REMONTA

Che differenza c'è tra un pendolino ed un treno normale? Gli sventurati passeggeri degli «Etr» che hanno viaggiato lungo i percorsi tra Milano e Roma durante il periodo delle feste natalizie devono essere sicuramente pensati che il supplemento non vale il servizio. E, forse, che un tranquillo «regionale» sarebbe stato meglio per spostarsi da un capo all'altro dell'Italia. Anche il trasporto locale ha comunque risentito in maniera pesante del maltempo e del sovraccarico di utenti durante il periodo di Natale: in media, dal 23 dicembre al primo gennaio, sono stati soppressi nelle stazioni di Milano 50 treni al giorno. I responsabili del settore trasporti della Cisl hanno un'idea precisa sulle cause delle inefficienze: «Il problema - secondo Dario Ballotta, segretario della Fit Lombardia - è che nelle Fs si lavora come in un ministero e non come in una società per azioni». All'azienda i sindacalisti rimproverano soprattutto

il fatto di non essere stati capaci di gestire l'emergenza della neve e delle festività. I problemi di ordine tecnico hanno provocato non pochi guai al traffico natalizio e, al centro delle polemiche, c'è il treno che dovrebbe essere l'orgoglio dei trasporti italiani, l'ultima generazione degli Etr: il «500». Il 1997, infatti, non è cominciato bene per il Tgv italiano e il primo gennaio tutti gli otto supertreni che gli circolano sulle linee principali erano fermi a causa del maltempo: la neve depositata ai margini dei binari veniva aspirata dal sistema di raffreddamento, mandando in corto circuito gli apparati elettrici ad alta tensione. «Nonostante ciò - polemizza Ballotta - il prossimo anno ne entreranno in servizio altri 22 con una spesa di 8000 miliardi». «Più che offrire dei servizi agli utenti - continua - sembra che le Fs vogliano salvare l'industria ferroviaria». D'altra parte, come fanno notare alcuni dirigenti delle Fs, il maltempo ha creato molti

guai in Francia che in Italia. I famosi Tgv, in effetti, nei giorni di maltempo erano tutti in panne. Anche per il traffico ordinario e locale, quelli di Natta sono stati giorni difficili. Nei depositi di Milano giacevano almeno 450 carrozze guaste, rispetto alle 350 di un periodo normale. I treni poi non sono stati riparati in tempo e, con grande sorpresa dei passeggeri che avevano prenotato dei posti, molti comovigli hanno viaggiato con meno vagoni di quelli programmati.

Ma le critiche maggiori da parte della Fit-Cisl alle Ferrovie sono sugli aspetti organizzativi. Nonostante il prevedibile afflusso di viaggiatori nelle stazioni, la gran parte dei dirigenti sarebbe andata in ferie proprio durante il periodo «caldo». «Mancavano i capi officina, i capi del personale di macchina», racconta il segretario della Fit - nessuno prendeva decisioni e il risultato è stato che 50 treni al giorno sono stati cancellati. «La causa dei disservizi - ribatte un dirigente delle Fs - non sono le ferie. La

percentuale di dipendenti in vacanza non è stata diversa da quella degli altri anni». Nella versione dell'azienda gli unici disagi sono stati di natura tecnica. La neve ha messo fuori servizio diversi treni e i problemi di organizzazione del personale sarebbero stati conseguenze di questa situazione. Nelle contestazioni della Cisl alle Ferrovie dello Stato non manca una nota di sapore «leghista»: «ci sono città del Sud - spiega Ballotta - che, nonostante lo scarso traffico, hanno una disponibilità di carrozze pari a quella di Milano». Il sindacalista si riferisce ad Ancona. Anche il personale sarebbe ripartito in maniera disomogenea tra le regioni d'Italia. In Lombardia i macchinisti sono 2700, 200 in meno di quanti ne servirebbero, secondo i dirigenti Fit.

«All'azienda manca trasparenza e coordinazione - conclude Ballotta - Servirebbe più autonomia decisionale a livello locale. La contrattazione dovrebbe essere decentrata, in modo da poter rispondere alle diverse esigenze di ogni regione».

Psicopatico arrestato perchè possa essere curato

Per poter curare un giovane schizofrenico arrestato per aver tentato di violentare una donna, un giudice è stato costretto a confermare l'ordinanza di custodia cautelare con la quale R.S., 27 anni, era stato rinchiuso nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Garbagnate. Il giovane è molto violento, tanto che spesso ha picchiato e ferito la madre. Il mese scorso il giovane ha aggredito una vicina. Il pm Pietro Forno ha quindi ottenuto dal gip Guglielmo Leo che il giovane fosse ricoverato a Garbagnate, per le cure. Ma i sanitari hanno proposto di trasferire R.S. in un ospedale attrezzato per la custodia di psicopatici che, secondo la legge Basaglia, non possono essere rinchiusi; il difensore del giovane ha chiesto inoltre che R.S. fosse trasferito in un manicomio giudiziario. Ma, secondo il pm, in base alla nuova legge tale esclusione non può essere prevista come misura cautelare e il gip ha disposto l'arresto di R.S. a Garbagnate.

Attività del Pds

Aviso: Si invitano tutte le Udb che si riuniscono a congresso a sottoporre ai partecipanti la questione della sottoscrizione per autofinanziare le spese del congresso provinciale, regionale e nazionale. (Questo l'elenco dei congressi in città e provincia - tra parentesi il giorno di chiusura e l'orario di inizio). Proseguono i congressi di:

CITTÀ
Udb Porta Venezia ore 21 (12/1 ore 10) garante Silvano Ambrosetti; Udb Fantoni-7 Novembre ore 21 (11/1) garante Antonio Panzeri; Udb Garanzini-Aliotta ore 21 (12/1 ore 10) garante Flavio Benetti; Udb Luglio 60 ore 21 (12/1) garante Maurizio Belloni; Udb Primo Levi ore 21 (12/1 ore 10) garante Antonio Colombo; Udb Mantovani Gorla ore 21 (12/1 ore 15) garante Tironi; Udb M. Giambellino-M. Modena ore 21 (12/1) garante Molaro; Udb Oriani ore 21 (12/1) garante Anna Seregni; Udb Paghini Marchesi ore 21 (12/1 ore 11) garante Franco Mirabelli; Udb Perotti Devani ore 21 (11/1 ore 21) garante Alberto Mazza; Udb Rinascita ore 21 (12/1); Udb Sammarchi ore 21 (12/1) garante Emilio Vimercati; Udb Togliatti ore 21 (12/1) garante Nora Radice;

PROVINCIA
Locate Triulzi presso Udb ore 21 (11/1); Sesto Ulderiano presso centro civico ore 21 (12/1 ore 9) garante Antonio Cavaliere; Comaredo e S. Pietro Olmo presso aula consigliare ore 21 (11/1) garante Eros Placchi; Rho Udb Berlinguer presso Zona via Dante ore 21; Cerro Maggiore presso biblioteca ore 20.30 (11/1 ore 14) garante Giuseppe Colombo; Legnano presso Udb ore 21 (11/1) garante Bruno Cerr; Abbiategrasso presso Udb ore 20.30 (11/1 ore 14.30) garante Antonio Simondo; Bresso presso Udb (12/1) garante M. Chiara Bisogni; Cologno Monzese Udb Gramsci (12/1 ore 10) garante Ugo Targetti; Monza Udb Ferrari ore 20.30 (11/1) garante Scana-gatti; Monza Udb Martiri Libertà ore 20.30 (11/1) garante Sordini; Monza Udb Togliatti ore 20.30 (11/1) garante Cesare Novelli; Triuggio presso Udb ore 20.30 garante Luciano Isella; Verano Brianza ore 21 (11/1) garante Finotto.
Congressi 11 gennaio

CITTÀ
Udb Pio La Torre ore 10 garante Elio Quercioli; Udb Berlinguer ore 14.30 (12/1 ore 9.30) garante Alberto Motta; Udb Clapis ore 15 (12/1 ore 9.30) garante Costanzo Ariazzi; Udb Paternoster ore 15 garante Adolfo Carvelli; Udb Corvetto ore 15 (12/1 ore 9.30) garante Fabrizio Fagnani; Udb Pozzoni-Salar di ore 14.30 garante Roberto Vitali; Udb Temolo-Pirelli ore 9 garante Ardemia Oriani; Udb Ardizzone-Atm presso deposito via Messina ore 10 garante Massimo Di Marco.

PROVINCIA
Binasco presso Udb ore 15 garante Ermينو Quartiani; Peschiera B. Udb Mazzola ore 10 garante Raffaele Orlandi; Pieve Emanuele presso Udb ore 15 garante Walter Palverini; Rozzano Udb Viganò ore 21 garante Tomaso Porcu; Vizzolo P. ore 21 garante Stefano Castiglioni; Limbiate presso Villa Mella ore 21 garante Renzo Moretti; Pero presso Sala Circolo Famigliare ore 21 garante Lupacchini; Lainate presso Villa Litta ore 14.30; Cremona presso Sala Consigliare ore 14 garante Natalino Cremonesi; Gorgonzola presso Auditorium via Montenero ore 14.30 (12/1 ore 9) garante Camilla Rodriguez; Pioltello presso Villa Pizzoni ore 14.30 (12/1 ore 9.30) garante Mario Miraglia; Busnago presso Udb ore 15 garante Dino Galli; Groppello D'Adda presso Udb ore 14.30 garante Ignazio Ravasi; Pozzuolo M. presso Udb via Grandi ore 14.30 garante Alfio Lucchini; Bareggio presso Biblioteca comunale (12/1) garante Mario Meriggi; Busto Garolfo e Arconate presso Biblioteca Busto Garolfo garante Antonio Colombo; Inveruno presso Udb ore 14.30 garante Giuseppe Verrini; Rescaldina presso Udb ore 21 garante Roberto Colombo; Cusano presso Udb ore 14.30 garante Franco Cazzaniga; Cassina Amata presso Udb ore 15 garante Gianni Beghetto; Cinisello Udb berlinguer ore 21 garante Imberti; Desio presso Villa Tiltoni ore 14 (12/1 ore 9) garante Alberto Rofriguez; Bellusco presso Coop via Furnagalli ore 14.30 garante Fausto perego; Concorezzo presso Udb ore 15 garante Riccio; Mezzago presso Palazzo Archinti ore 15.30 garante Loris Maconi. presso deposito via Messina ore 10 garante Massimo Di Marco. Omago presso Udb ore 15 garante Codispoli; Monza Udb Di Vittorio ore 15 garante Enrico Rossi; Albiate presso Udb ore 15 garante Farina.